numero 1/2 - aprile 2011

La Voce del Lavoratore

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani

Pubblicazione trimestrale: Anno 56° - Direttore Responsabile: Mario Gentilini (Autorizzazione Tribunale di Rimini n. 4/97 del 11/03/1997)
Direzione e Amministrazione: ACLI Provinciali di Rimini - via Circonvallazione Occidentale, 58 - 47923 Rimini (tel. 0541.784193)
Responsabile di Redazione: Cinzia Sartini - Stampa: TipoLito Nuova Stampa Riminese - Santarcangelo di Romagna (tel. 0541.622620)
Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DCB Rimini" valida dal 19/02/1998

Primo maggio, festa dei lavoratori. "Festa cristiana" dal 1955

di Gian Mauro Guidoni*

Primo Maggio, Festa internazionale dei lavoratori. Fu Pio XII, proprio ricevendo le Acli, ad istituire in questo giorno la festa liturgica di San Giuseppe artigiano. La festa del Primo Maggio offre l'occasione per una riflessione sulla situazione dei lavoratori e sullo stato del lavoro. Lontani i tempi in cui lo sviluppo economico del paese era vivace, a volte tumultuoso ed era necessario lottare per garantire che i lavoratori potessero partecipare ai frutti del benessere che contribuivano a costruire. Oggi dobbiamo farci carico di una situazione in cui lo stesso sviluppo del paese è a rischio e trovare i modi per superare una difficile transizione. Negli ultimi tre anni è esplosa una crisi dell'economia mondiale fra le più catastrofiche.
Le conseguenze sull'occupazione sono state pesanti e l'Italia ha visto la perdita di un milione di posti di lavoro, il crollo dei consumi, la chiusura di molte aziende. La durata del precariato si allunga, aumentano insicurezza, timore del futuro, impossibilità di progettare la propria vita e la costruzione di una famiglia, la mancanza di motivazione a investire nella crescita della propria professionalità.

continua a pagina tre

In questo numero:

Inclusione
Il restauro del mobile antico come terapia occupazionale

Vita dei Circoli
Il Vescovo incontra il Circolo ACLI di San Martino dei Mulini

Volontariato
Giovani alunni del "Serpieri" a scuola di volontariato con le Acli Provinciali

Patronato
Patronato Acli di Rimini: due sedi, doppia efficienza

Acli Provinciali
Giornata di spiritualità: il 15 maggio in preghiera a Saludecio

e molto altro...

Il lavoro è per l'uomo, non l'uomo per il lavoro

Il restauro del mobile antico e degli oggetti d'arte come terapia occupazionale

Piazzetta San Martino n. 11: Centro di lavoro di restauro del mobile antico e degli oggetti d'arte, un progetto per combattere la depressione e lo stigma della diversità. Un lavoro a misura di persona, umano, che lascia spazi di ripresa anche a chi porta il peso di una malattia che, a fasi alterne, ti costringe a dei black out lavorativi.

La fase della spagliettatura

Un progetto elaborato con l'appoggio di Ausl e Associazione Sergio Zavatta Onlus, dopo alcuni anni di lotte, delusioni, speranze e successi, e tanto lavoro, il 25 maggio 2007. Finanziato all'inizio dalla Provincia e dal Comune, e voluto dagli amici per ricordare Pauli Jacco Irvi, tragicamente scomparso, anche lui restauratore, che nel suo laboratorio prendeva in borsa lavoro studenti seguiti dal Centro di Salute Mentale di Rimini. Con la collaborazione dell'Associazione l'Isola Ritrovata Onlus, nata da un'esperienza iniziata nel 2001 come centro ricreativo del DSM e costituitasi Associazione indipendente nel 2003, con una particolarità: essere un'organizzazione di soci–utenti operando di fatto, nel sistema dell' auto-mutuo-aiuto, senza fare distinzioni fra operatori e assistiti.

«Il Centro del Restauro del Mobile Antico e degli Oggetti d'Arte vuole dare una stabilità lavorativa a giovani e adulti che sono da tre anni senza ricoveri e crisi acute. Il progetto prevede la presenza di un massimo di 4 persone, ed il suo finanziamento è appena stato rinnovato fino al 2013 – spiega il Tutor Franco Morbidelli – Qui gli utenti restauratori riacquistano autonomia, un ruolo sociale e un piccolo aiuto economico. Intervengono sul mobile antico a tutti i livelli che non necessitano di competenze specifiche: dalla sverniciatura, alla inceratura, alla spagliettatura. Restauriamo qualunque tipo di legno, ma anche ceramica e foglia d'oro». Tra le commesse più sostanziose l'Antica Farmacia dell'Ospedale del Dottor Ghetti. Lavorano soprattutto con i privati che danno loro fiducia e vengono ricompensati da restauri davvero precisi e curati. A Rimini non c'è una cultura e tradizione della manutenzione e del restauro del mobile antico, anche se nelle case dei riminesi ci sono autentici capolavori, a detta di esperti.

Giovani soddisfatti del proprio lavoro a misura di persona. «Sono qui da gennaio scorso, e mi dà molta soddisfazione quello che faccio – racconta sorridendo Riccardo, trent'anni circa – è un lavoro vario non si fanno mai le stesse cose, alleggerisce la mente mentre lo fai, perché ha tempi lenti. Non usiamo nessuna macchina, tutto è fatto a mano, passato angolo per angolo, ogni crepa viene chiusa. Vengono ricostruite le parti mancanti». Un vero lavoro da certosini se si pensa che occorre sfogliettare con la paglietta extra fine per levigare perfettamente e far si che venga tolta ogni impurità. E poi la gomma lacca a tampone: va passata nei mobili di alto antiquariato, quelli con tanti intarsi per intenderci, fino anche a 300 volte. E non spiega ancora la fatica: 300 mani e, ad ogni passata, un'attesa di 24 ore di riposo e asciugatura.

Filomena è la veterana del gruppo da 8 anni frequenta il restauro. «Noi ridiamo vita alle cose distrutte, finite. Mi piace il mio lavoro, vederlo finito e lucente».

«Il mio lavoro è interessante, non è umiliante e mi da la possibilità di mantenerlo anche nei momenti più critici – dice Elisa l'artista del gruppo, diplomata all'accademia di Belle Arti – in un altro impiego, perderei la possibilità, dopo lunghe pause,

La preparazione della gommalacca

di rientrare nel processo produttivo. Mi è già accaduto. In fabbrica tutto è alienante, non c'è tempo per crescere e maturare al di la del lavoro. Qui si diventa adulti, ci si confronta. Abbiamo un Tutor, per noi è importante. Ci segue, ma ci da la libertà di essere noi stessi. Una libertà che mi alleggerisce e non mi fa nascondere. Si può cambiare, guarire e sperimentarsi nella propria serenità. È un lavoro completo, artistico. C'è tanta comprensione anche con i colleghi che vengono da storie simili. E lavorare per i privati, che affidano a noi i loro beni preziosi, ci da tante soddisfazioni. Questo accresce la mia autostima. Nella sfortuna della malattia, ho avuto la fortuna d'imparare un mestiere, che porta in se sempre belle novità, che ci migliorano».

Alcuni degli operatori del Centro

Oggi Elisa alla Bottega del Restauro è felice, si sente realizzata anche come pittrice, spesso le vengono commissionati quadri da privati ed è in grado di rifare i decori su ferro dell'800. Può condividere la sua esperienza con altre persone, dalle quali si sente accettata e non giudicata. Davvero un lavoro affascinante, traspira da ogni sguardo, gesto di chi vi si approccia. C'è sempre qualcosa da imparare. Fai l'artigiano, ma in realtà ti devi reinventare storico. Ogni pezzo d'antiquariato, cassetto, anfratto, piedino, ha un suo bagaglio, un suo vissuto da raccontare, porta con se ricordi e stili di vita. Passano attraverso il tempo e parlano di Rococcò, di Regine, di Capodimonte e dei suoi amori, di caolino trasportato dalla Francia per fare i servizi del Re. «Occorre farsi esperti anche di chimica e fisica – spiega Morbidelli – facciamo da soli tutto: dai trattamenti anti tarlo, buco per buco, con la siringa come nel 1500, ai colori, terre d'ombra, pigmenti; ogni cosa è scelta come tanti anni fa. Niente è sintetico perché ogni volta che restauri devi riunire il legno al suo passato. Devi riportarlo all'origine». È un lavoro per l'uomo e non l'uomo per il lavoro. Una dimensione che stiamo ormai perdendo. Un mestiere da riscoprire, che può dare anche impiego a diverse persone. Eravamo i primi tanti anni fa, oggi siamo tra le ultime posizioni. Mancano i professori che insegnino quest'arte antica e attuale al tempo stesso.

Primo maggio, festa dei lavoratori. "Festa cristiana" dal 1955

Segue dalla prima pagina

Si rischia di cadere in un degrado del tessuto sociale, con famiglie ed individui che passano repentinamente da condizioni di normale stabilità, alla povertà. Chi ha qualche possibilità economica impegna risorse risparmiate nei periodi precedenti, per sostenere figli che non riescono ad inserirsi e a diventare autonomi. Ogni caso di questi grandi numeri è la realtà di una famiglia che non riesce più a pagare il mutuo o che viene sfrattata perché non paga l'affitto; è l'angoscia negli occhi dei figli, per l'incertezza nel futuro. Senza una profonda trasformazione della società, che porti ad una riscoperta del senso del lavoro, del rispetto della dignità dell'uomo e dei suoi diritti, non ci sarà una via d'uscita.

Occorre quindi recuperare una visione antropologica alla luce della teologia biblica e della Dottrina sociale della Chiesa, dove il lavoro accompagna la persona come elemento fondamentale, necessario alla sua realizzazione, e al compimento della sua vocazione di uomo. Inoltre occorre, sollecitare le autorità perché realizzino politiche adeguate allo sviluppo. Nel contempo le istituzioni, la scuola, le parti sociali, le famiglie devono assumersi la responsabilità di promuovere una profonda revisione del modo di concepire il lavoro. Bisogna sperimentare un'educazione integrale, che riconosca il valore e la capacità creativa di ogni tipo di lavoro, anche il più semplice, come realizzazione di sé e opportunità di servizio agli altri.

Condividere con i giovani le difficoltà, aiutandoli ad affrontare in modo positivo l'assunzione di responsabilità che il lavorare comporta.

Condividere con i ragazzi la ricerca di un lavoro soddisfacente, come percorso da costruire in più tappe, ognuna delle quali deve avvicinare al risultato.

Sostenere i nostri ragazzi, perché non cadano nella rassegnazione e non smettano di coltivare lo studio e lo sviluppo personale, è una delle grandi sfide che ci aspettano nei prossimi anni.

*Presidente Acli Provinciali Rimini

Educare alla vita buona del Vangelo

Un appuntamento pensato dal vescovo Lambiasi per rafforzare la consapevolezza della necessità dell'educazione e gettare le basi di nuovi percorsi all'interno delle parrocchie, che coinvolgano anche famiglie e scuola. La sintesi delle conclusioni del vescovo nell'ultima giornata di chiusura del convegno in sala Manzoni: educare si deve, educare si può, a partire dalla relazione testimoniale. Si punta decisamente sull'Iniziazione Cristiana, crocevia dell'educazione, ma attenzione a non "ridurre" l'IC ai soli fanciulli e ragazzi.

Tre indicazioni del Vescovo Francesco: investire sui genitori e gli adolescenti

È toccato a mons. Lambiasi tirare le somme del convegno "Educare alla vita buona del Vangelo". La mattinata si è aperta con la relazione di don Andrea Turchini che ha sintetizzato il lavoro che nel pomeriggio di venerdì è stato svolto nei laboratori. Il Vescovo è partito da un'icona biblica insolita (At 7,20-38); durante il processo fatto a Stefano davanti al sinedrio di Gerusalemme, il primo dei martiri sviluppa la sua difesa a partire da un intenso racconto sulla storia di Mosé e divide la vita di Mosé in tre parti di quarant'anni ognuna. La prima parte è stata quella della sua educazione in Egitto come figlio adottivo della figlia del faraone. Sappiamo che Mosé ad un certo punto tentò di prendere in mano la causa del suo popolo, ma furono gli stessi Ebrei che lo rigettarono. Solo dopo il secondo periodo di quarant'anni nel deserto – tempo di purificazione da quella che mons. Lambiasi ha chiamato l'io-latria, la moderna idolatria – colui che è doveva essere chiamato liberatore è stato liberato.

Foto tratta dal sito della Diocesi

Alla suggestiva icona biblica di Mosè è seguita la riflessione del Vescovo. Il convegno si chiude con alcune consapevolezze che si traducono in orientamenti per il cammino della Chiesa diocesana:

- educare si deve, perché l'uomo non cresce ne si sviluppa da solo; perché di fronte alla cultura odierna che dichiara l'irrilevanza della "questione su Dio" (secondo il Papa, prima causa del disastro antropologico da cui nasce l'emergenza educativa) abbiamo la responsabilità di riproporre la questione del senso e di salvare l'uomo dalla sua condizione di orfanità;
- educare si può, perché la sorte dell'uomo non è la tristezza e la rassegnazione; Dio è amore e vivere l'amore cristiano permette a Dio di entrare nel mondo;
- come educare? La via indicata dagli Orientamenti CEI e ribadita nel corso del convegno è quella della relazione testimoniale. Il testimone non è colui che ha una vita ineccepibile, ma colui che vive la relazione con autenticità. Una questione che riguarda primariamente gli adulti. Le vie per educare sono fondamentalmente due: quella che rinsalda la libertà alla verità (è la verità che vi farà liberi) e quella che ricongiunge gli affetti ai legami.

Gli obiettivi che ci diamo per il nostro prossimo lavoro educativo sono i seguenti:

- riaffermare con decisione che l'Iniziazione Cristiana è il crocevia dell'educazione;
- quando si parla di IC non si deve pensare primariamente ai fanciulli e ai ragazzi, ma ricuperare il modello del cammino di fede del cristiano adulto nella comunità cristiana, perché vogliamo riconfermare il primato dato agli adulti; per questo il nostro primo impegno riguarda la catechesi degli adulti e dei giovani; consapevoli però che non ci può essere catechesi efficace se essa non si appoggia su un primo annuncio;
- la consapevolezza che i luoghi in cui si vive tale prospettiva educativa devono essere tre: la famiglia, prima e indispensabile comunità educante; la parrocchia, scelta irrinunciabile, ma sicuramente bisognosa di riforma; la scuola.

Indicazioni più operative dalle prossime settimane riguarderanno:

- la verifica degli itinerari formativi a tutti i livelli; a questo aspetto sarà dedicata la tre giorni di aggiornamento dei preti che si terrà a giugno 2011;
- la formazione e l'accompagnamento dei genitori cristiani;
- un investimento particolare nel mondo degli adolescenti".

Riflessioni della delegata Acli

«Tutti siamo educatori ed il Signore scommette su ciascuno di noi. Tuttavia per essere veri educatori adulti occorre: auto formarsi attraverso lo studio, la preghiera, le meditazioni e crescere nella passione per Gesù – affrema l'avvocato Giuliana zangheri, inviata al Convegno per le Acli – Intessere relazioni testimoniali vissute. La fede si deve incarnare. Nelle opere rivolte al prossimo. In definitiva occorre essere: testimoni credibili, come abbiamo visto nel bel filmato proiettato durante il Convegno. Dove spiccavano le vite ammirabili di Suor Elisabetta Renzi, di Luigi Zangheri, Don Luigi Tiberti, Lella Ugolini. In particolare di mio padre emerge la fede profonda che deve essere vissuta in pratica nelle opere concrete e il concetto che è necessaria la collaborazione costruttiva tra le varie associazioni arricchendosi ognuna nello scambio pur mantenendo la propria specificità. Perchè educare è amare. Amare prima Gesù e di conseguenza il prossimo, servendolo anche con le varie attività nelle Associazioni».

San Martino dei Mulini

dal 1947 all'ombra del campanile

Ha già passato la sessantina il Circolo di San Martino dei Mulini. Nato nel 1947, come risulta dall'archivio parrocchiale, con il benestare dell'allora parroco don Luigi Pasini. Primo presidente, Armando Morelli.
Nel 1950 il Circolo Acli prende le sembianze odierne, con la sala grande e due più piccole. Nuovo Presidente, Aldo Bronzetti, seguito da Mario Pozzi, Giustino Galbani, Emilio Podeschi, Tito Pelagalli, Paolo Ciavattini, Giorgio Torsani, Roberto Fiorini. Diversi Consiglieri e Presidenti hanno ricoperto anche cariche provinciali come delegati o consiglieri di Acli Terra.
Tra questi, c'è chi ancora si ricorda le 'scariolate' di terra, e i mesi di lavoro necessari per rendere fattibile il progetto dell'attuale teatrino, voluto dai giovani sammartinesi di Azione Cattolica e delle Acli, per ricavare un luogo con un palco, che permettesse le recite. Ed è anche grazie alla volontà del giovane sacerdote di allora, don Serafino Tamagnini, che nascono i gruppi teatrali fino ad arrivare alla costituzione della "Compagnia dialettale Sammartinese", guidata dal regista Giorgio Torsani: commedie in italiano e farse in dialetto, tante *pieces* per raggranellare un po' di soldini da destinare a progetti di beneficenza.
«I rapporti con la Presidenza provinciale sono sempre stati buoni e spesso si facevano con loro riunioni di formazione – racconta Emilio Podeschi ex Presidente del Circolo – diversi nostri soci hanno collaborato con l'Enaip Centro Zavatta, tenendo corsi per giovani portatori di handicap. L'assistente provinciale delle Acli, don Luigi Tiberti ha permesso che negli anni difficili questo circolo sopravvivesse, insieme ad un'altra figura importante, amico del Patronato, l'avvocato Antonio Bronzetti. Negli anni sessanta gli eventi di Reggio Emilia (quando la polizia sparò sulla folla in sciopero e ci furono 5 morti), fecero prendere alle ACLI Nazionali al Convegno di Vallombrosa la decisione di essere un movimento autonomo, staccato dalla DC. Tanti gridano allo scandalo e molti circoli si spaccarono all'interno o vennero addirittura chiusi. Alcuni aclisti diedero vita a Circoli Mocli. Ma a San Martino, frazione rurale, si seguiva poco la stampa, così l'onda-

Il Vescovo di Rimini, Mons. Francesco Lambiasi, in visita al Crcolo lo scorso marzo

ta fu leggera. Don Luigi Tiberti prese posizione a favore dei lavoratori e contro i datori di lavoro maltrattati. E questo fece sollevare i proprietari che si lamentarono col parroco che invitava certi 'preti rivoluzionari' al Circolo».
Erano gli anni delle battaglie, dove Azione Cattolica e Acli erano sempre fianco a fianco. Fino a Roma andavano a lamentarsi. Partivano dalle nostre campagne, per avere le strade asfaltate al posto delle mulattiere o l'energia elettrica nelle stalle al posto del moggio. Come ricorda qualcuno, «nel 1961 dovevamo andare a Messa con gli stivaloni». Emilio Podeschi fu uno di quelli che parlò all'assemblea conclusiva dell'inchiesta partita dal Movimento Rurali di AC e Acli a Roma davanti all'allora Ministro dell'Agricoltura e alla presenza di diversi deputati e senatori. Il romagnolo lamentò anche la mancanza di copertura sugli infortuni sul lavoro e la scarsa pensione che percepivano nella loro categoria.
I giovani del tempo, erano impegnati nella lotta per il bene comune, e facevano parlare di sé sulle prime pagine della stampa cattolica. «Il Circolo di Rimini Centro in quel periodo organizzò la scuola media serale e anche molti sammartinesi vi parteciparono. – racconta ancora Podeschi - Qualcuno è anche stato eletto deputato o senatore: Zannini, Foschi, Sanese. E proprio con l'onorevole Zannini venne fatta al nostro Circolo la prima riunione per la ricostruzione, dopo la caduta il 28 dicembre 1961, del ponte sul fiume Marecchia».
L'Enel portò la luce in tutte le campagne nel 1963. Una soddisfazione che fece il paio con la piccola pensione di 5 mila lire data agli anziani agricoltori e con l'assicurazione per gli infortuni stipulata con l'INAIL. Il Circolo ha proseguito negli anni nel suo impegno ad una cittadinanza attiva "sfornando" anche 2 consiglieri comunali, nel 1990, per le amministrative del Comune di Santarcangelo.

Continua a pagina sette

GruppodiVolontariato@Serpieri: giovani volontari crescono...

20 giovani studenti si stanno formando con ACLI, En.A.I.P. e Cooperativa Punto Verde

Come fare volontariato sociale: un corso per gli studenti delle superiori in collaborazione con Acli, Enaip e Cooperativa Sociale Punto Verde, per aiutare chi vuole aiutare. La vera notizia? È che la richiesta è partita proprio da loro, dai giovani adolescenti del Liceo Serpieri, Artistico e Scientifico: il Gruppodivolontariato@Serpieri Rimini.

Circa una quarantina di studenti dalla prima alla quinta classe. Molto autonomi, e determinati, anche se seguiti a scuola dal professor Auro Panzetta. Niente etichette o partiti, solo adolescenti consapevoli e impegnati generosamente.

Individuate alcune Associazioni, i volontari in erba, si sono divisi in gruppi, per conoscere le varie realtà sociali e di volontariato scelte sul territorio.

Le Acli sono state contattate ed hanno subito risposto si alla proposta di collaborazione dei ragazzi, individuando ed organizzando un percorso di formazione ad hoc per loro e trovando partner nella Cooperativa Sociale Punto Verde e nei CTO dell'EnAIP.

Oltre 20 studenti hanno deciso di impegnarsi in questo progetto, per fare qualcosa di utile per se stessi e per gli altri. Qualche "infiltrato" anche da geometra Belluzzi, amici, che hanno saputo dell'esperienza e si sono voluti aggregare, per capire di cosa si trattava e perché no, "copiare" una buona pratica.

Primo approccio è stato il 24 febbraio in via Pascoli, con la Cooperativa Sociale Punto Verde. A disposizione per rispondere alle loro domande e curiosità e per fare formazione su cos'è una cooperativa sociale e la sua storia in particolare, il Presidente Massimo Foschi, Elio Verdinelli, ex Presidente Acli ed Enaip, Elio Fabbri, fondatore e presidente per 30 anni della Cooperativa Punto Verde, alcuni ospiti e lavoratori diversamente abili che operano all'interno e Vito Brussolo, Presidente del Patronato Acli di Rimini.

Ognuno di loro ha contribuito con la propria esperienza, raccontandosi anche come "volontario" storico. «L'entusiasmo dei ragazzi è contagioso – spiega Massimo Foschi – è bello vedere tanti giovani che desiderano mettersi a disposizione del prossimo con gratuità.»

Elio Verdinelli, decano tra gli operatori in questo settore, si è commosso più volte ascoltando gli studenti esporre le loro motivazioni. «Questo ci fa ben sperare, ed è un messaggio controcorren-te, rispetto anche a tutto quello che passa attraverso i media tutti i giorni. C'è ancora gioventù sana, impegnata, che vuole capire, vivere fino in fondo la propria realtà per poterla cambiare». Ed è proprio quello che hanno detto più o meno tutti i ragazzi.

«Vogliamo essere cittadini attivi e non lasciarci trasportare dalle correnti, - ha spiegato Michele Giovanardi, classe IV liceo Serpieri, anima del gruppo – abbiamo tanto da dare e ci vogliamo impegnare, per cambiare le cose, in un mondo che non ci piace per niente. Noi siamo il futuro e dobbiamo agire adesso, per migliorarlo».

Tantissime le ragazze, che superano di gran lunga i giovanotti. Pronte ed agguerrite per affrontare ogni sfida.
Per Anna, Chiara, Sara, Jessica, Michela e le altre, «c'è più nel dare che nel ricevere», tutti si aspettano di essere utili e imparare a donare anche se «solo un sorriso, per far felice e migliorare la situazione del prossimo».
Seconda tappa di formazione prima della discesa in campo vera e propria, la visita al CTO di Santa Aquilina dell'EnAIP, che ha aderito con entusiasmo con i suoi operatori e formatori, e trovato in Nicoletta una grande collaborazione. Un supporto professionale necessario agli studenti, che si approcciano per la prima volta, "mettendo le mani in pasta" con il disagio psichico e fisico degli ospiti del CTO.
«I ragazzi sono di stimolo, sia per i nostri frequentatori abituali, ma anche per noi operatori – spiega Nicoletta – che ogni giorno siamo alla ricerca di nuove idee, per portare avanti al meglio il nostro lavoro». Tanti i lavoretti manuali che vengono fatti dal decupage, alla costruzione di miniature, a creare gioielli, cappelli, quadri, con largo spazio alla creatività. Lavori che affascinano gli studenti, che con poco vedono realizzare a volte veri capolavori.

I giovani volontari del Serpieri, hanno reagito con entusiasmo, e basta dare un'occhiatina ai commenti su Facebook, postati nel profilo, GruppodiVolontariato@Serpieri, per cogliere tutta l'energia che la loro capacità, determinazione e generosità verso gli altri sprigiona: una valanga contagiosa.
Tanto che dal progetto iniziale di 1 giorno alla settimana hanno voluto bissare, aggiungendo dopo il giovedì, anche il venerdì pomeriggio, sempre in orario extrascolastico. E vista la loro buona volontà ci auguriamo che quest'impegno sia anche riconosciuto in qualche modo a livello scolastico.
Questa stretta collaborazione partita a febbraio, che impegnerà i giovani per oltre 1 anno, a cadenza settimanale, è seguita e coordinata per la parte di Acli ed EnAip da Cinzia Sartini e Andrea Rastelli.

San Martino dei Mulini: dal 1947 all'ombra del campanile

Continua da pagina cinque

Festa del 1 Maggio: l'orgoglio di una lunga tradizione
«Una vera festa di tutta la parrocchia con la partecipazione anche di tanta gente che veniva da fuori – ricorda Podeschi – e la bandiera che si innalzava era solo il tricolore. Si iniziava con la Festa religiosa, la Santa Messa e la benedizione degli attrezzi da lavoro: trebbiatrici, trattori, camion, ma anche vanghe, picconi e altre piccole cose. C'erano i giochi per bambini e i giovani e gli adulti si ritrovavano tutti insieme a tavola. Non mancava mai la musica per ballare in allegria».
Una tradizione, interrotta negli anni ottanta, ripresa da poco con l'arrivo dei nuovi preti giovani. Anche il Circolo vede un momento di empasse negli anni '70, con il cambio di gestione, ma con l'arrivo degli attuali, Giuseppe e Marina Tamagnini, riprende appieno la sua attività. «Nel 2012 festeggeremo i 20 anni della loro gestione e sarà una gran festa».
Altro contibuto che gli aclisti sammartinesi danno, è quello durante la Festa delle Contrade, a luglio, che vede la sfilata di carri, e intrattiene la Frazione di San Martino dei Mulini, con giochi e canti per una intera settimana. Anche la Polisportiva e la Festa dello Sport sono nate al Circolo sempre in collaborazione con Parrocchia.

Patronato Acli: due sedi, doppia efficienza!

Utenti in crescita: nel 2010 il doppio delle pratiche svolte per i cittadini immigrati

Un servizio efficiente, professionale e altamente qualificato, che oggi raddoppia. Finalmente apre al pubblico la nuova sede in via XXIII Settembre n. 109, accanto alla nuova rotonda con via Sacramora, in zona Celle. Nuovo stabile a vetri, nuovi uffici, ampio parcheggio e la professionalità delle ACLI, a costo zero.

Una sede che è stata già inaugurata a novembre – alla presenza del Vescovo di Rimini, monsignor Francesco Lambiasi, e dell'Assessore Paola Taddei del Comune di Rimini a Novembre – ma che solo oggi diventa pienamente operativa.

«Con il raddoppio della sede abbiamo trasferito la maggior parte dei servizi. Questo ha richiesto necessariamente un periodo di assestamento. – spiega la Direttrice Grazia Ronchi – Oggi tutto è pronto stiamo già accogliendo su appuntamento i nostri utenti, che potranno trovarci così anche nella zona nord della città sia coi servizi gratuiti, che con uno sportello CAF, dove poter fare le dichiarazioni di redditi».

Il Patronato Acli da sempre si occupa, gratuitamente, della tutela e della promozione dei diritti dei lavoratori e dei cittadini nei confronti dello Stato, dei grandi Istituti di previdenza e di assistenza (INPS, INPDAP, ENPALS, INAIL, ecc.), per quanto riguarda le prestazioni previdenziali, assistenziali o risarcitorie a seguito di infortunio sul lavoro o malattia professionale, ma anche nei confronti degli Enti previdenziali dei Liberi Professionisti. Il Patronato è attivo anche sul fronte della tutela di tutti i cittadini e i lavoratori che hanno problemi di salute e di invalidità: dagli infortuni nei luoghi di vita e di lavoro e del loro indennizzo Inail, alla valutazione medico-legale dell'invalidità civile, dell'handicap, dell'invalidità Inps e dell'inabilità dei pubblici dipendenti per ottenere le relative pensioni. Tutto questo senza richiedere neppure il tesseramento all'Associazione. Così sono moltissimi i cittadini ad accedere agli sportelli e lunghissime le file per informazioni, consulenze e tutele in merito a questioni contributive e previdenziali a livello nazionale e internazionale; malattie professionali; infortuni sul lavoro; invalidità civili; trattamenti di famiglia; indennità di disoccupazione; procedimenti amministrativi per gli immigrati. Il patronato Acli offre inoltre un servizio di assistenza e consulenza per ogni esigenza contributiva e previdenziale: è possibile verificare la propria posizione assicurativa, essere assistiti nella richiesta di pensione ma anche di accrediti, riscatti, ricongiunzioni, totalizzazioni, trattamento di fine rapporto o, ancora, chiedere consiglio per le proprie scelte in tema di previdenza complementare.

«Il raddoppio delle sedi nasce non solo dall'esigenza di dare un migliore servizio alla sempre maggiore utenza che si presenta ai nostri sportelli, ma anche dalla necessità di ristrutturare i locali storici, presso lo stabile dell'Enaip in via Valturio. – spiega il Presidente del Patronato Vito Brussolo – Così, fra qualche settimana, la sede del centro storico verrà temporaneamente chiusa per ristrutturazione. La nuova sede delle Celle sopperirà a tutte le esigenze, diventando di fatto una opportunità per chi abita nella zona nord della città. Operativi tutti i servizi, tranne Acli Colf e Servizio Immigrati, che continueranno ad essere svolti nella sede storica della Segreteria di viale Valturio n. 2».

Il servizio Immigrati continuerà ad essere svolto presso lo Sportello di via Valturio n. 2, al primo piano. Offre informazione, assistenza e orientamento rivolto ai cittadini stranieri su ogni aspetto legato alla loro permanenza nel nostro Paese, con possibilità di richiedere il rilascio e il rinnovo dei titoli di soggiorno, avere informazioni ed avviare pratiche di ricongiungimento familiare, richiedere la cittadinanza.

Dati in aumento per tutti i servizi

Nel corso del 2009 i contatti sono stati oltre 18.000 (il dato non tie-

ne conto di quanti si siano rivolti all'ufficio informazioni o ci abbiano contattato telefonicamente). Nel 2010 i contatti sono stati circa 22.000. Nel 2009 circa 2.000 sono state le richieste di prestazioni d'invalidità civile, mentre nel 2010 circa 2.300: l'incremento si è registrato in particolare sulle richieste d'indennità di accompagnamento (da circa 1.300 a circa 1.500). Nel 2009 le pratiche svolte nei confronti di cittadini immigrati sono state circa 250, mentre per il 2010 sono state 500, ovvero il doppio. Per quanto riguarda le richieste di prestazioni pensionistiche, i numeri sono rimasti pressoché costanti sulle due annualità: circa 450 le richieste di pensione di vecchiaia, circa 250 quelle di pensione di anzianità, oltre 300 quelle di pensioni ai superstiti, circa 230 le richieste di pensione di invalidità. Si registra un ulteriore incremento sulle richieste di disoccupazione (da circa 1.950 ad oltre 2.000 per il 2010) e una forte crescita di richieste di valutazione della posizione assicurativa (da circa 3.400 a circa 3.800).

I nuovi orari del Patronato ACLI

Sede Storica
viale Valturio, 2 – 47923 Rimini (RN)

- lunedi, martedi, mercoledi e venerdì dalle 8.30 alle 13.30;
- giovedi dalle 8.30 alle 12.30.

Nuova Sede zona CELLE
via XXIII Settembre, n. 109

- lunedi, martedi, mercoledi e venerdì dalle 8.30 alle 13.30;
- giovedi dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.00;
- sabato dalle 8.30 alle 12.00.

Inoltre, solo su appuntamento: lunedi, martedi e mercoledi dalle 15.30 alle 18.00

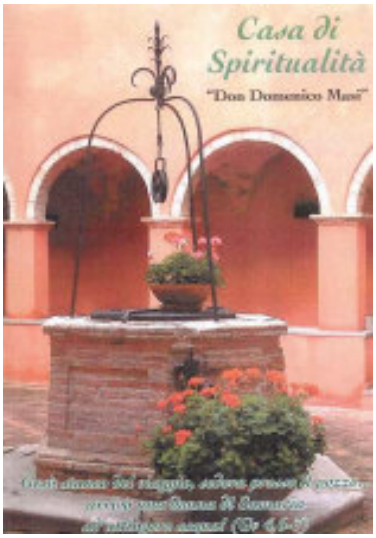
email:rimini@patronatoacli.it

Telefono unico per entrambe le sedi: 0541/784036 – fax 0541/1831638

Per prenotarsi chiamare il numero verde gratuito
800.74.00.44

L'ubicazione della nuova sede

Giornata di Spiritualità delle Acli provinciali



Domenica 15 maggio a Saludecio, dalle 9 alle 19

Domenica 15 maggio, presso la Casa di Spiritualità Don Domenico Masi di Saludecio, si terrà un ritiro spirituale dedicato alle Acli provinciali di Rimini. Il programma della giornata sarà il seguente:
Arrivo previsto alle ore 9.00. Alle 9.30 riflessione guidata da don Giampaolo Rocchi (Assistente spirituale ACLI). Alle 12.30 pranzo. Nel pomeriggio ripresa dei lavori alle 15.00. Santa Messa concelebrata con il parroco alle ore 17.00. Dopo la celebrazione sarà brevemente illustrata la storia del Beato Amato Ronconi, patrono di Saludecio, le cui reliquie sono custodite all'interno della Chiesa parrocchiale. Il rientro è previsto per le 19.00 circa.

Il verde e il silenzio aiutano il riposo fisico e la pace del cuore!

Per chi volesse approfittare della pace che il luogo offre e, oltre all'esperienza di ascolto, preghiera e riflessione, approfittarne per fare rigeneranti e rilassanti passeggiate nei dintorni del bellissimo paesino di Saludecio, le Sorelle dell'Immacolata saranno liete di ospitare gli aclisti fin dal sabato 14, con cena e pernottamento, colazione e pranzo della domenica 15 (tutto al costo di 35 euro a persona).

Per prenotazioni chiamare la segreteria delle Acli o mandare una mail a: ufficiostampa@aclirimini.it

Dalla parte di colf e famiglie

Acli Colf è nato nel 1945 come associazione professionale delle Acli per tutelare i diritti del lavoro domestico, informare sulla normativa relativa al Contratto nazionale del lavoro e seguire i rapporti tra lavoratori e datori di lavoro.
«Nella nostra provincia Acli Colf è nata sei anni fa con due operatori volontari, ai quali nell'ultimo anno si sono aggiunte due impiegate. – spiega Rosabianca Bocchini Responsabile del servizio – Certamente questo è il periodo di maggior sviluppo e successo di Acli Colf, relativamente agli anni che stiamo vivendo. Anni che hanno portato grandi cambiamenti al nostro modo di vivere e soprattutto anni di grandi movimenti di migranti che arrivano nel nostro paese dall'est, dall'Africa, dall'America latina e dall'oriente. Questo fenomeno comporta agli operatori una conoscenza e un'attenzione continua alle leggi sull'immigrazione e ai rapporti con gli enti interessati: Inps, Centro per l'impiego, Inail, Prefettura e Questura».
Gli operatori che si occupano dello sportello di Acli Colf sono presenti ogni settimana dal lunedì al venerdì, tutte le mattine, e il lunedì e martedì anche il pomeriggio. Un lavoro organizzato per lo più su appuntamento, anche se non mancano costantemente persone che vengono a richiedere ascolto anche fuori il loro appuntamento.
«Il nostro lavoro dovrebbe essere solo per i nostri associati, ma non mancano gli "infiltrati" – conferma la Bocchini– ai nostri uffici, si rivolgono persone indirizzate da Enti, o dal passaparola, provenienti da ogni ceto sociale, soprattutto immigrati, ma anche datori di lavoro. Seguiamo gli adempimenti per assunzione, cessazioni, variazioni e sospensioni compilando tutta la documentazione, il calcolo degli importi dei contributi previdenziali trimestrali, il modello CUD, il calcolo del TFR, le buste paga e la compilazione dei modelli per l'indennità di disoccupazione».

Il Trovalavoro
L'approccio avviene generalmente con la richiesta d'informazioni riguardo tutto ciò che concerne il rapporto lavorativo con lavoratori stranieri mettendo subito in chiaro, le situazioni clandestinità.
«Noi puntiamo sia sulle famiglie che sui lavoratori – spiega Vito Brussolo, Presidente del Patronato Acli – Abbiamo inoltre assunto per occuparsi del Trovalavoro due operatori volontari che raccolgono le richieste delle famiglie in cerca di personale da inserire nelle loro case e di coloro che cercano invece occupazione: farli incontrare è diventata la nostra missione.
«Il fenomeno dell'immigrazione è così vasto che comporta moltissimi problemi, – continua Brussolo – soprattutto nei rapporti tra lavoratori e datori di lavoro. Noi non facciamo vertenze, ma cerchiamo sempre di risolvere le controversie che possono nascere. La nostra serietà è riconosciuta anche dalla concorrenza, tanto è vero che spesso siamo contattati, super partes, per risolvere situazioni spinose. Non sempre è però possibile risolverle nel migliore dei modi».
Gli operatori cercano anche di facilitare l'incontro tra italiani e chi viene da lontano, agevolando entrambi, a partire da un'accoglienza cordiale e sorridente e trattandoli con gentilezza e competenza.

Fest'ACLI: il 10 Luglio 2011 in Piazzale Fellini

"Le Acli riminesi: una risorsa sociale per Provincia e Diocesi"

Le Acli della provincia di Rimini presentano alla città l'insieme dei propri servizi e delle iniziative dei Circoli provinciali. La prima edizione di questo appuntamento ricco di eventi e spettacoli si svolgerà in occasione dell'apertura del XXVII Festival Internazionale del Cinema d'Animazione e del Fumetto, Cartoon Club, presso Piazzale Fellini, domenica 10 Luglio. Dalle 17.30 del pomeriggio verrà allestita un'area espositiva con strutture a bancarella nei quali i Circoli della diocesi di Rimini e Montefeltro potranno mostrare al pubblico le loro attività.
Programma: inizio alle 17.30 apertura Stand espositivi. Alle ore 19 il Vescovo Francesco celebrerà la Santa Messa presso la Chiesa di San Girolamo. Dalle ore 20 apertura dello stand gastronomico e intrattenimento musicale con il gruppo "Pastis". Alle ore 21.30 anteprima della presentazione dell'audiovisivo animato a cura di Cartoon Club *Il Quarto Re Magio*, tratto dal racconto del vescovo Francesco Lambiasi, illustrato da suor Maria Rosa Guerrini e presentato dalla Diocesi riminese in occasione dello scorso Natale. Alle ore 22 presentazione Cortometraggi animati su solidarietà e Pace a cura del Circolo Cartoon Point. Alle ore 22.15 Danza Cartoon a cura del Circolo Paolo Scarponi (con proiezione sul palco di cortometraggi animati). Alle ore 22.45 *Il Tango per immagini*, spettacolo di tango con video proiezioni a cura di Cartoon Club e del Circolo INTANTO TANGO. Allestimento e verde a cura di Cooperativa Sociale Punto Verde Via Pascoli Rimini. (Il programma potrebbe subire leggere variazioni)
Per informazioni email: ufficiostampa@aclirimini.it

L'En.A.I.P. ha incontrato il suo Vescovo per la festa di San Giuseppe sposo di Maria

Si è celebrata, come ogni anno da tradizione il 18 marzo, la Santa Messa dedicata a San Giuseppe sposo di Maria. Grande partecipazione alla chiesa di San Gaudenzo, dove tanti giovani studenti, con i loro familiari, insegnanti ed amici, hanno pregato insieme e ringraziato il Signore. Accolto con gioia questo momento d'incontro anche dal vescovo Francesco. Presenti anche tutti i rappresentanti delle varie espressioni delle ACLI Provinciali a partire dalla Presidenza e dal Consiglio e dalla Presidenza di Fondazione e Centro Zavatta.

«È un incontro importante che ci fa sentire parte di un'unica famiglia - ha rimarcato Sabrina Zanetti. - Una grandissima affluenza, che ci fa ben sperare per le attività che il nostro Centro sta portando avanti, in sintonia con la Chiesa locale». Tanti i ragazzi che vengono ospitati nei Centri di Terapia Occupazionale (CTO) sparsi su tutto il territorio provinciale: Sant'Aquilina, Lagomaggio e Miramare/Riccione. La Messa è stata organizzata liturgicamente con l'apporto di don Giampaolo Rocchi Assistente spirituale delle ACLI Provinciali e Regionali.

SERVIZIO COLF - BADANTI

Acli Colf

Le Acli Colf sono l'Associazione professionale delle Acli che organizza le collaboratrici e i collaboratori familiari. Il servizio è rivolto agli associati Acli e prevede le seguenti pratiche:

- Adempimento assunzione
- Compilazione bollettino INPS
- Calcolo TFR e tredicesima
- Adempimenti licenziamento
- Sospensione rapporto
- Fine sospensione rapporto
- Predisposizione Modello CUD
- Disoccupazione Ordinaria (Mod. DS22 LD)
- Disoccupazione Stagionale (Mod. DL86/88 bis)
- Consegna pratiche agli uffici competenti
- Prospetto paga mensile

Dove siamo:
Il servizio Colf si svolge nella sede di Via Circonvallazione Occidentale, 58 - Rimini

Il servizio è attivo solo su appuntamento:
Lunedì e Martedì dalle ore 15,30 alle ore 18,00
Giovedì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,30

Informazioni:
Mercoledì dalle 9,30 alle 12,00 Tel. 3386119998

Per prenotazioni:
Telefono 0541784193 Fax 0541780534

OFFRESI/CERCASI LAVORO

Acli Colf

Lega Consumatori

Acli Colf e Lega Consumatori offrono ai cittadini un nuovo servizio per chi cerca collaboratori famigliari o vuole lavorare in questo settore.

Se cerchi:

- ASSISTENTE ALLA PERSONA (BADANTE) per persone autosufficienti e non, e/o disabili:
  - Disponibile 24 ore
  - Solo per il pomeriggio
  - Solo per la notte
  - Non convivente solo per il mattino o solo per il pomeriggio (o con orario da concordare).
- COLF PER PULIZIE E/O CUCINARE O STIRARE
- BABY SITTER

Dove siamo
Il servizio offresi/cercasi lavoro si svolge nella sede di via Circonvallazione Occidentale, 58 a Rimini

I NOSTRI ORARI
Lunedì dalle 9,00 alle 11,30
Martedì dalle 9,00 alle 11,30
Mercoledì dalle 16,00 alle 17,30

Referenti: Mario Lanciotti 3331565414
Per informazioni: 3386119998
Il servizio è gratuito

Giovani e famiglie digitali

Tra "reale" e "virtuale", come non cadere nella "rete"

La tecnologia comporta una doppia cittadinanza con un doppio sistema di regole: una "statale" definita dal luogo, dalla nazione, dalla storia in cui si nasce e si lavora nel tempo che scorre unidirezionalmente; l'altra, quella "digitale", infinita per contatti, innovazioni e numero di vite parallele che si possono vivere in multiversi. In quest'ultimo ventennio, l'uomo occidentale è stato esposto ad accelerati mutamenti a carattere culturale ed ambientale. Le ultime conquiste della comunicazione elettronica stanno modificando, in maniera sempre più evidente, le modalità attraverso cui gli individui interagiscono e scambiano informazioni. La diffusione massiva delle nuove tecnologie mediatiche sembrerebbe rispondere al bisogno, fortemente condiviso, di controllo degli eventi fisici, naturali e relazionali, accentuando in tal modo la necessità di scavalcare, almeno virtualmente, i limiti spazio-temporali dettati dal reale.
Tali innovazioni configurano un'inconfutabile trasformazione sociale e culturale, nonché conseguenti ristrutturazioni sia sul piano mentale-individuale, sia a livello relazionale-comunitario, a partire dalla famiglia.

Crescita umana e rivoluzione digitale. Incidenza nel passaggio all'adolescenza e società digitale permanente

La comunicazione virtuale è caratterizzata da ipertestualità, ipermedialità, elevata velocità, sostanziale anonimato, giochi di identità, superamento dei normali vincoli spazio-temporali, parificazione dello status sociale, accesso a relazioni multiple, insorgenza di emozioni imprevedibili, anarchia e libertà di trasgressione: ingredienti straordinari per trasformare il cyberspazio in un'affascinante dimensione del nostro stesso vivere. In Rete, dunque, è possibile amare, studiare, comprare, sognare; è possibile, in altre parole, vivere. Molti osservatori hanno evidenziato come l'inizio del terzo millennio sia stato contrassegnato dalla più straordinaria ed epocale crisi della relazione interpersonale. La tecnologia digitale ne è la risposta e forse anche una concausa, come se – in una sorta di causalità circolare – l'esplodere della rivoluzione digitale avesse intercettato una crisi della relazione in parte già esistente e al tempo stesso ne avesse accelerato drammaticamente lo sviluppo… Di fronte a legislatori che inseguono le tecnologie e a masse che acclamano che "internet è un diritto", ci si dovrebbe invece interrogare affinché realmente si costruisca una comunità mondiale, altrimenti la rete del futuro potrebbe trasformarsi in una rete vasta e frammentata di individui isolati, api umane nelle loro celle, che interagiscono mediante dati invece che direttamente fra loro. Per far questo la dimensione dell'informazione, che è scambio con trasmissione e ricezione, deve ridivenire mezzo per le altre dimensioni della comunicazione. Esse sono quelle dell'esplorazione che attraverso le domande di senso apre alla dimensione del "viaggio" che scopre piuttosto che inventare, e quella della partecipazione che porta socialità attraverso protagonismo e condivisione, ma soprattutto, quella della relazione che porta al dialogo e all'incontro insieme nel rispetto e nell'affetto.

a cura di Carlo Pantaleo
Responsabile provinciale
Funzione Formazione e
Progetto Famiglia ACLI Rimini

LA FAMIGLIA FUNZIONA MEGLIO, SE È "IN... FORMA(TA)"

Per dare aiuto alle famiglie, affrontando soprattutto il tema dell'educazione, le Acli di Rimini hanno organizzato un ciclo d'incontri dal titolo "Famiglie in… forma". Partire da esigenze tangibili e reali: questo si sono proposte le Acli, fin dall'incontro organizzato su richiesta del Circolo di San Vito, dove il 25 marzo si è svolto il primo appuntamento, dal tema "Giovani e famiglie digitali", tenuto dalla Dottoressa Michela Pensavalli, Psicologa-Psicoterapeuta.
L'incontro dell'8 aprile, dal titolo "Il Comune di Rimini a sostegno delle famiglie: le attività e i servizi del Centro per le famiglie", ha avuto invece come scopo quello di informare i riminesi sul lavoro delle istituzioni a sostegno dei cittadini attraverso questi centri. Introdotti già nel 1989, grazie alla legge regionale n. 27, i Centri per le Famiglie mirano a promuovere il benessere e la cultura dell'accoglienza, attraverso l'informazione, il sostegno e lo sviluppo delle risorse familiari e comunitarie.
Come garantire una "navigazione" sicura nella fitta – e spesso pericolosa – rete di internet? Il tema dell'educazione nell'era digitale è stato affrontato in un incontro ad hoc pensato per educatori, insegnanti e genitori, cercando di rispondere all'interrogativo di molte famiglie alle prese con le scorribande informatiche dei figli. Interamente dedicato al tema "Le relazioni in famiglia" il terzo ed ultimo appuntamento, che si è svolto il 10 aprile presso il Palazzo Mediceo, in piazza Dante a San Leo (RN).

Grandi storie di piccoli patrioti

Sant'Agata Feltria: una mostra a fumetti per celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia

Prendi le celebrazioni per l'Unità d'Italia, sventola con sano orgoglio il tricolore e riscopri un po' di Risorgimento. Mixa tutto con uno dei più famosi libri per ragazzi (il capolavoro Deamicisiano) e il risultato sarà un affare di… "Cuore".

Sant'Agata Feltria ha scelto un originale punto di vista per inserirsi nelle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia: un progetto che fa leva sul fumetto per parlare alle generazioni più giovani, grazie ai giovani protagonisti di alcune novelle del libro "Cuore". In particolare, sono due personaggi noti ben oltre la letteratura come "il patriota lombardo" (quello che difende la patria scagliando i denari in faccia agli stranieri strafottenti) e la "piccola vedetta lombarda" (il dodicenne che perde la vita per avvistare gli austriaci dall'albero) a fare da guida nell'affascinante percorso allestito a Rocca Fregoso (primo piano).

"Il Cuore a fumetti. Il Risorgimento tra De Amicis e la Storia", che si inaugura domenica 27 marzo (orari 10-18) non è solo una mostra di fumetti, ma un viaggio. Si parte con le storie: due affermati autori di comics, Roberto Battestini e Francesca Da Sacco, coordinati dal festival riminese Cartoon Club, hanno realizzato le avventure a fumetti diventate quadri di grandi dimensioni (70 x 100). Questi sono accompagnati da un video di 30 minuti sull'attualità di *Cuore*, della vedetta lombarda e del patriota padovano, e del legame con l'Unità d'Italia, oltre che immagini sulle tecniche del fumetto e i vari passaggi dell'attività artistica. A breve diventeranno anche un albo a fumetti.

Le due novelle di De Amicis nell'esposizione santagatese sono anche proposte in formato gigante, insieme a giubbe garibaldine, bandiere Tricolori e cimeli d'epoca. La mostra nelle intenzioni di Comune e Pro Loco diventerà permanente e proporrà anche laboratori.

Associazione Sergio Zavatta ONLUS

Progetto di mobilità garantita a favore di disabili

L'Associazione Sergio Zavatta ONLUS di Rimini partecipa al Progetto "Mobilità Garantita Gratuitamente" che verrà realizzato in collaborazione con MGG Italia, per il trasporto di disabili del Centro Zavatta di Rimini.
Il progetto "Mobilità Garantita Gratuitamente" si avvale della partecipazione di aziende ed imprese locali che sviluppano una nuova cultura dell'etica per la solidarietà: in cambio della pubblicità scelgono la collaborazione tra Pubblico e Privato per sostenere il Sociale (Lg. 549/95 e successive modifiche) "Le spese di pubblicità e di propaganda sono deducibili nell'esercizio in cui sono state sostenute o in quote costanti nell'esercizio stesso". Si tratta di un automezzo (Fiat Ducato) per il trasporto di disabili che verrà dato in concessione gratuita per 4 anni, con rinnovo per altri 4 anni, attrezzato dalla MGG Italia, che in cambio della donazione vedrà il proprio logo stampato sui mezzi, come pubblicità. Il messaggio fondamentale del progetto è infatti quello della "pubblicità mobile a sostegno di progetti pubblici di carattere sociale".
Questo servizio va nella direzione del soddisfacimento di bisogni riguardanti gli aspetti relazionali e di socializzazione. Il Centro Zavatta potrà disporre di un mezzo nuovo sostenendo solo i costi per il funzionamento (carburante e personale di guida), con assicurazione, manutenzione dell'automezzo, tagliandi periodici e riparazioni a cura di MGG Italia.

Inoltre, all'atto del rinnovo del proprio parco mezzi, dona quelli già utilizzati ad organizzazioni senza fini di lucro e ad organizzazioni religiose che operano nei paesi in via di sviluppo. La MGG, al fine di reperire i fondi necessari per la fornitura del pulmino e contestualmente per trarne i suoi profitti economici, vende alle aziende del territorio degli spazi pubblicitari da apporre sulla carrozzeria del pulmino e consegnerà al Centro Zavatta l'automezzo, quando sarà coperto il 60% delle superficie utile del veicolo, percentuale che copre i costi.
L'iniziativa è stata già adottata in molte città italiane: da Ascoli Piceno, a Jesi, Sulmona, Pescara, Viterbo e, recentemente, a Terni. Molte aziende ne hanno tratto beneficio.
«Le aziende che scelgono di sostenere questo progetto di utilità sociale per farsi pubblicità - ha precisato il Responsabile interregionale di MGG/Italia, Valdo Scannerini - fanno una scelta etica, compiono cioè una scelta culturale e di investimento che sostiene il sociale nel proprio territorio. Le imprese scelgono di sostenere i programmi delle Istituzioni Locali ed, in cambio, si fanno conoscere da un maggior numero di 'clienti' che, a loro volta quando acquistando beni o servizi, compiono delle scelte mirate e premianti, riconoscendosi in un'azione socialmente utile. Il progetto 'Mobilità Garantita Gratuitamente' mette infatti in collaborazione il Pubblico e il Privato per sostenere il Sociale sviluppando una nuova cultura dell'etica per la solidarietà».

PERCORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GIOVANI IN OBBLIGO FORMATIVO

Unione europea Fondo sociale europeo Investiamo nel vostro futuro

Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

Regione Emilia-Romagna

Provincia di Rimini

OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE

L'operatore dell'autoriparazione è in grado di individuare i guasti degli organi meccanici di un autoveicolo, di riparare e sostituire le parti danneggiate e di effettuare la manutenzione complessiva del mezzo.

INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI ELETTRICI

L'installatore e manutentore di impianti elettrici è in grado di installare, mantenere e riparare impianti elettrici civili ed industriali sulla base di progetti e schemi tecnici di impianto.

INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

L'installatore e manutentore di impianti termoidraulici è in grado di installare, mantenere in efficienza e riparare impianti termici, idraulici, di condizionamento ed igienico-sanitari.

Una edizione del corso si svolgerà presso la sede ISISS di Morciano di Romagna, in Largo Centro Studi n. 21

OPERATORE GRAFICO DI STAMPA

L'operatore grafico di stampa è in grado di produrre uno stampato operando nella fase di pre-stampa ed applicando tecniche per la stampa offset, flessografia e digitale, nonché di provvedere all'installazione e manutenzione dei dispositivi hardware/software della macchina da stampa.

I corsi sono rivolti ad allievi con obbligo scolastico assolto di età compresa tra 15 e 18 anni, disoccupati. Tutti i corsi sono biennali, della durata di 2.000 ore di cui 500 di stage in azienda. Al termine del corso sarà rilasciata una Certificazione di qualifica di livello europeo, relativa all'indirizzo scelto. I corsi sono gratuiti. Le attività inizieranno nel mese di ottobre 2011 e termineranno a giugno 2013.

Operazione cofinanziata dall'Unione Europea – candidatura approvata dalla Provincia di Rimini con Delibera della Giunta n. 305 del 16/12/2003.

LA FORMAZIONE PER TUTTI

INFORMATICA DI BASE: WORD E INTERNET

Non sono richieste competenze particolari in ingresso. Il corso, della durata di 30 ore, ha un costo di Euro 250,00.

AUTOCAD - CORSO BASE

Il corso, della durata di 60 ore, richiede sufficiente familiarità con l'uso del computer e dei sistemi Windows. Il costo è di Euro 550,00.

AUTOCAD - CORSO AVANZATO

Il corso, di 50 ore, è rivolto a chi desidera approfondire le proprie conoscenze CAD introducendosi al tridimensionale. Si richiede conoscenza del CAD bidimensionale. Il costo è di Euro 460,00.

3D STUDIO MAX

Il corso, della durata di 50 ore, richiede sufficiente familiarità con l'uso del computer e dei sistemi Windows. Il costo è di Euro 460,00.

PHOTOSHOP - CORSO BASE

Rivolto a persone con sufficiente familiarità con l'uso del computer e dei sistemi Windows. Della durata di 35 ore, il corso costa Euro 330,00.

PHOTOSHOP - CORSO AVANZATO

È richiesta la conoscenza di base del programma, dell'uso del computer e dei sistemi Windows. Il costo è di Euro 190,00. Durata: 22 ore.

ASZ Associazione Sergio Zavatta

Le lezioni saranno tenute in orario serale o tardo pomeridiano (concordato con i partecipanti). L'avvio del corso è subordinato al raggiungimento del numero minimo di 12 iscritti

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Fondazione En.A.I.P. "S. Zavatta" - Rimini

Viale Valturio n. 4 – 47923 Rimini
Tel. 0541-367100/367131 - Fax 0541-784001
www.enaiprimini.org - e-mail: czavatta@iper.net

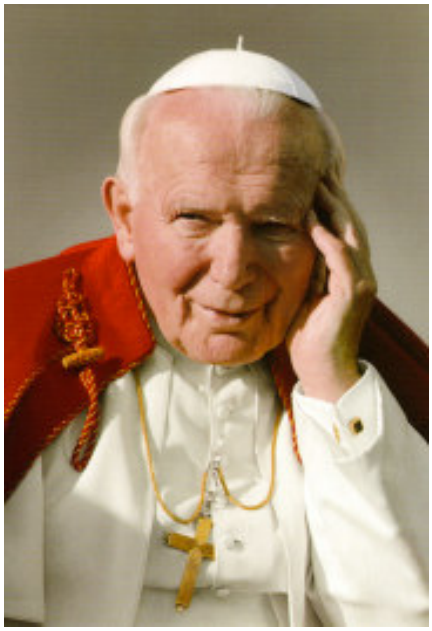
Orario di segreteria:
dal lunedì al venerdì
dalle ore 8.00 alle 13.00
e dalle ore 14.00 alle 17.30

Il Papa amico di Cristo e dei lavoratori

Giovanni Paolo II sarà proclamato Beato nella ricorrenza di San Giuseppe lavoratore

«Cari fratelli e sorelle, come sapete, il 1° maggio prossimo avrò la gioia di proclamare Beato il Venerabile Papa Giovanni Paolo II, mio amato predecessore. La data scelta è molto significativa: sarà infatti la II Domenica di Pasqua, che egli stesso intitolò alla Divina Misericordia, e nella cui vigilia terminò la sua vita terrena. Quanti lo hanno conosciuto, quanti lo hanno stimato e amato, non potranno non gioire con la Chiesa per questo evento. Siamo felici!»... Con queste parole Benedetto XVI, all'Angelus del 16 gennaio 2011, ha annunciato la prossima beatificazione del suo predecessore Giovanni Paolo II. La scelta del giorno è straordinaria: domenica primo maggio. Quest'anno è la II Domenica di Pasqua, Domenica in Albis e della Divina Misericordia, da oltre cent'anni è la festa dei lavoratori, dal 1955 è la festa di san Giuseppe lavoratore.

«Per un'associazione di lavoratori cristiani non può che essere una coincidenza bellissima» afferma il presidente nazionale delle Acli Andrea Olivero. «Una coincidenza ancora più significativa perché capita nel trentennale della *Laborem exercens*, l'enciclica scritta da Giovanni Paolo II nel 1981, vera pietra miliare per la dottrina sociale della Chiesa rispetto alla tematica del lavoro, in cui viene solennemente affermato che è l'uomo il metro della dignità del lavoro, subordinando il capitale e la logica del mercato alla dignità della persona. Sappiamo tutti, come questi principi siano ancora attualissimi e chiamano tutti ad una grande responsabilità». Giovanni Paolo II, che nella gioventù ha conosciuto come operaio la fatica e la bellezza del lavoro, ci ha regalato un alto magistero su Cristo redentore che fonda l'amore di Dio verso l'uomo e la sua dignità: «La Chiesa non può abbandonare l'uomo, la cui "sorte",



cioè la scelta, la chiamata, la nascita e la morte, la salvezza o la perdizione, sono in modo così stretto ed indissolubile unite al Cristo» (Lettera enciclica *Redemptor hominis*, 4 marzo 1979, n. 14).

Nella lettera enciclica *Laborem exercens* – pubblicata in occasione del 90° anniversario della lettera enciclica *Rerum novarum* (15 maggio 1891) – Giovanni Paolo II guarda all'uomo e al valore umano del lavoro. Il Papa con originalità di pensiero e di stile riprende le principali tesi della dottrina sociale della Chiesa per organizzarle intorno al concetto e valore centrale del lavoro, chiave della questione sociale.

L'enciclica *Laborem exercens* diventa così una piccola sintesi della spiritualità del lavoro, dove trovano una superiore collocazione tutti gli elementi di ordine teologico, filosofico, sociologico, psicologico, storico, che il Papa ha saputo integrare nella sua alta e profonda spiegazione di quello che egli stesso chiama il "Vangelo del lavoro", identificato con l'insegnamento, ma anche con la vita di Cristo lavoratore.

Gesù «dedicò la maggior parte degli anni della sua vita sulla terra al lavoro manuale, presso un banco di carpentiere. Questa circostanza costituisce da sola il più eloquente "Vangelo del lavoro", che manifesta come il fondamento per determinare il valore del lavoro umano non sia prima di tutto il genere di lavoro che si compie, ma il fatto che colui che lo esegue è una persona». Attraverso il suo lavoro, l'uomo, creato a immagine di Dio, «partecipa all'opera del Creatore, ed a misura delle proprie possibilità, in un certo senso, continua a svilupparla e la completa, avanzando sempre più nella scoperta delle risorse e dei valori racchiusi in tutto quanto il creato».

La dignità del lavoro umano, fondata sulla persona umana, e il suo alto contributo di collaborazione all'opera di Dio creatore e redentore sono elementi fondamentali che aiutano a discernere anche le situazioni attuali di conflittualità nel mondo del lavoro.

VEGLIA PER IL LAVORO IL 29 APRILE

"Giovanni Paolo II, un Papa tra i lavoratori"

È il titolo della veglia di preghiera del I Maggio, anticipata al 29 aprile, che si terrà presso la chiesa parrocchiale Mater Ecclesia del Villaggio I Maggio, alle ore 21,00.

L'appuntamento, promosso dalla Diocesi per tutti coloro che gravitano attorno al mondo del lavoro, è un'occasione per ricordare insieme due momenti importanti: la festa cristiana del lavoro e la beatificazione Giovanni Paolo II. Presiederà la veglia il Vescovo di Rimini, Mons. Francesco Lambiasi.